Anno V. — N. 102 | Udine, Venerdì-Sabato 5-6 Maggio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

PASTEUR, LITTRÈ E RÈNAN

E' impossibile riprodurre per intero i discorsi pronunciati all'Accademia francese dal Pasteur e da Rènan, nella solenne occasione in cui Rènan presentava il Pasteur a nuovo socio in luogo del defunto materialista, Littrè. Bisogna però che si sappia come il malvagio autore della *Vita di Gesù* abbia dato una prova solenne della imbecillità della ragione e dell'ingegno umano quando si ribella alla fede, e fa guerra alla Chiesa ed al suo Autore. Il filosofo inebetisce quando crede di essersi innalzato all'altezza del libero pensiero.

Il signor Pasteur ha dato un esempio solenne alla Francia, l'esempio di un uomo, che ha il coraggio di difendere la verità contro l'errore per quanto diffuso e professato da uomini creduti eminenti. Il sig. Pasteur ha combattuto e confutato le dottrine filosofiche del suo antecessore Littrè, discepolo di Augusto Comte. Rènan, il libero pensatore, ha contraddetto all'oratore, ed ha fatto l'apologia del libero pensiero. Ma infine che cosa ha detto il contraddittore? Forse egli stesso nol sa: egli s'è divertito, ha fatto della retorica a scapito della verità e del buon senso. Il suo discorso balza da un punto all'altro, come una farfalla fra due fiammelle, tra l'equivoco e il dubbio. In fine egli ha detto di non sapere dire se sia spiritualista o materialista.

Rènan non conchiude nulla. Uno dei criterii di sapienza stabiliti da questo nemico di Cristo, è questo, che l'uomo debba astenersi dal conchiudere. Non volendo nulla affermare, e non potendo tutto negare, egli si affoga nel dubbio. Egli ha l'arte di dissimulare questo dubbio desolante, e lo nasconde sotto le forme leziose d'un *marivaudage* filosofico che basta a «*amuser* les académies et les *salons*,» ma non persuade mai l'uomo serio, studioso e ragionatore.

Se è questa la filosofia del libero pensiero essa è bene indegna dello spirito umano. La sua presuntuosa superiorità non è che una impotenza infelicissima. Il bene della ragione è la verità; l'uomo può adunque e deve cercarla e possederla. La buona filosofia è quella che conduce alla cognizione della verità, ed alla fede.

Che cosa è la filosofia del dubbio? E' la confessione dell'impotenza sua a procurare all'uomo la verità ed a mettere la intelligenza in possesso del suo bene. Merita essa di essere ascoltata? Vedete a che arrivano questi nemici di Gesù Cristo: combattono la verità rivelata e perdono la ragione.

La vanità del signor Rènan apparve a tutti gli spettatori della Accademia. Ecco come il signor Pietro Veuillot dà relazione della seduta:

« Riuscì interessantissima la seduta dell'Accademia francese nella quale venne ricevuto il signor Pasteur. Gli assidui a queste feste letterarie affermano che rammentano di averne vedute di così belle: e bisogna dire che gli amatori s'aspettassero qualche cosa di eccezionale, poichè l'affluenza era, se può credersi possibile, più considerevole che quella delle sedute precedenti. Da mezzogiorno alle due non si fece che spingere gente senza fermarsi pure un minuto secondo. Se si vuole avere una esatta idea della prodigiosa elasticità del corpo umano bisogna assistere ad una di queste sedute dell'Accademia. Gli accademici stessi erano sì numerosi, che alcuni d'essi non poterono trovar posto nel recinto riservato. Fatto raro, si dice.

« Come sempre, vedevansi nella folla parecchie persone conosciute, fra le altre il signor Freycinet, recatovisi senza dubbio per applaudire Pasteur. Avremmo per avventura tralasciato di dire che il signor Freycinet s'è portato candidato all'Accademia delle scienze?

Alle 2 precise gli immortali fecero il loro solenne ingresso. Il signor Pasteur si assise fra i due padrini, G. B. Dumas e Nisard, mentre Rènan sedeva alla presidenza con alla destra Massimo Du Camp, ed alla sinistra Camillo Doucet. Pasteur era pallido, con quella fisonomia modesta che mostrano coloro i quali avrebbero scusabili motivi d'orgoglio. All'opposto Rènan si pavoneggiava appallottolato nel seggiolone presidenziale, guardando l'uditorio con aria di degnazione e con sorridente compiacimento. Pareva dicesse: — Ben faceste a venire, poichè fra poco udrete dal mio labbro le cose più deliziosamente spiritose.

« Qui non diremo le parole che Renan rispose a Pasteur, e ci limitiamo a dare uno schizzo della seduta, poichè il discorso Renan ha già riportato altrove il severo biasimo che gli è largamente dovuto. Difatti importa che si faccia pronta giustizia delle teorie impertinenti di questo scettico empio, che fiero della propria vergogna, si vanta altamente di non aver mai opinioni nette, e insieme d'essere sempre, quando si occupa di politica o di filosofia con un uomo convinto, dell'avviso del suo interlocutore.

« Sì, Rènan, con la sua voce rantolosa e miagolosa fece questa bella professione d'assenza completa d'ogni fede; e disse ciò e ben altre cose identiche con accento d'interno soddisfacimento. E quando, coi suoi tratti di spirito di cattiva lega, muoveva a risa l'uditorio, l'oratore si dimenava, ed un riso volgare gli agitava tutta la pingue persona. Nessuno più di lui assaporava i motti spiritosi. Questo scettico crede almeno a qualche cosa, al proprio merito.

« Ma tutte le goffaggini, tutti gli epigrammi più o meno riusciti, tutte le fantasticherie spesso contraddittorie del signor Rènan non valsero a menomare il grande effetto prodotto dal bellissimo discorso del signor Pasteur. Le professioni di fede nettamente spiritualiste di questo dotto illustre, il linguaggio elevato, cristiano, la condanna severa e giusta ch'egli inflisse agli errori del positivismo strapparono unanimi e ripetuti applausi. E quando il novello accademico si assise, lunghe salve di applausi entusiastici salutarono la sua eloquenza e ricompensarono il suo coraggio. Dopo tanti omaggi il signor Pasteur può accogliere con isdegno le risposte di Renan, e contentarsi d'aver pietà di questa mente traviata e compatirla tanto più in quanto non sente la propria sventura ».

Luigi Pasteur si rese celebre nella più *sperimentale* delle scienze, la chimica, e i suoi studi e le sue ricerche gli valsero la nomina a professore alla Sorbona fin dal 1868, e la riputazione di primo chimico dei tempi nostri. « Noi, gli diceva Ernesto Rènan, nel dargli il ben venuto all'Accademia, siamo incompetenti nell'encomiare ciò che forma la vostra vera gloria: le mirabili esperienze, colle quali giungeste sino ai confini della vita; l'ingegnoso modo con cui sapete interrogare la natura, che tante volte vi ha dato le più chiare risposte; le preziose scoperte che ogni giorno si trasformano in conquiste di primo ordine per l'umanità ». Or, se il positivismo o materialismo fosse filosofia degna di un uomo che professi le scienze sperimentali, chi avrebbe dovuto abbracciarlo meglio del Pasteur, che come pur diceva di lui Rènan, ha « cominciato dove comincia la natura? »

Pasteur invece, fin dal primo presentarsi al cospetto degli *accademici immortali*, per tessere l'elogio del positivista Littrè, esordendo diceva:

« Se voi avete avuto la degnazione di gettare sopra di me gli occhi vostri, certo la natura dei miei studi è stata quella che vi ha parlato in mio favore. Dimostrando io che sino a questo giorno, la vita non si è mai mostrata all'uomo come un prodotto di forze che *reggano la materia*, ho potuto servire alla *dottrina spiritualistica*, altrove abbandonata, ma sicura almeno di trovare nelle vostre file un glorioso refugio. Forse voi mi sapete anche grado d'aver portato, in questa ardua quistione dell'origine degli *infinitamente piccoli*, un rigore sperimentale, che ha finito per istancare la contraddizione. Rendiamone tuttavia merito all'applicazione severa delle regole del metodo, che ci hanno legato i grandi sperimentatori: Galileo, Pascal, Newton ed i loro emuli da due secoli. Mirabile e sovrano metodo, che ha per guida e controllo incessante l'osservazione e l'esperienza, *sciolte*, come la *ragione* che le mette in opera, da *qualsiasi pregiudizio metafisico*: metodo così fecondo, che intelligenze superiori, abbagliate dalle conquiste di cui andavagli debitore lo spirito umano, credettero di potere con quello *risolvere tutti i problemi*. E l'uomo venerato (Littrè), intorno al quale debbo io oggi trattenervi, *partecipava a quest'illusione*. Io ho tanto da lodare e da tante parti, nella bella vita del signor Littrè, che voi scuserete la mia sincerità se comincio il suo elogio, *testimoniando il mio dissenso dalle sue opinioni filosofiche* ».

Nel tracciare in seguito, discorrendo per molti particolari, la vita del Littrè, il professore Pasteur raccontava come, questi letto il libro *Système de philosophie positive*, si togliesse a maestro il Comte, che n'era l'autore, e tutto si abbandonasse al positivismo. E cita le parole del Littrè stesso che diceva: « Questo libro mi ha soggiogato: divenni discepolo della filosofia positivista e vi sono rimasto. » Anche Pasteur volle leggere il libro di Comte « Per giudicare, dice nel suo discorso, il valore del positivismo, il mio *primo* pensiero fu quello di cercarvi l'invenzione: ma non ve la trovai, e non offrendomi esso nessuna idea nuova, mi tenni in diffidenza. La fede di Littrè nel positivismo, prosegue, gli venne dalle acquiescenze che vi trovava sulle questioni metafisiche. La negazione come il dubbio l'assediavano; il Comte lo trasse fuori dall'una e dall'altro con un dogmatismo che sopprimeva qualsiasi metafisica. Di fronte a questa dottrina egli diceva a sè stesso: Tu non devi preoccuparti nè dell'origine, nè della fine delle cose, nè di Dio, nè dell'anima, nè di teologia, nè di metafisica. »

---

31 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI St. CLAUDE

E tutto questo te l'ha raccontato Antonio Ulliac? gli domandò Filippo.

— Sì; egli viene spesso nel mio albergo; avendo veduto nella corte la carrozza del dottore, entrò per sapere...

— Ma, Giovanni, tutto questo alla fine dei conti non prova nulla. Tu credi dunque che il dottor Lyrac sia ritornato al castello di St. Claude questa sera?

— Se lo credo? Ma devi crederlo tu stesso al pari di me. Non hai che a guardare questa sopraccoperta e a ricordarti le ultime parole del signor Aronne.

Frattanto Filippo si avvicinò al caminetto, e mostrò al compagno i bicchieri vuoti.

— A quanto pare, disse, fu accolto bene. Si direbbe che il signor Aronne prima di morire abbia bevuto con lui.

— E' vero, ma non m'era accorto...

— Forse il dottor Lyrac non avea nessuna cattiva intenzione, s'arrischiò a dire Filippo. Potrebbe darsi ch'egli fosse venuto qui con animo amichevole, che poi parlando si sia venuti a toccare una questione spinosa, e che nel calore della disputa...

L'altro lo interruppe.

— Che vuoi venir fuori a parlare di questioni spinose? E' mai possibile che il dottore sia venuto con animo amico da uno che gli ha fatto per lo passato tanto male?

— Hai ragione. Aronne Cerny trattò ben duramente col signor Lyrac padre.

— Eh, sì tanto duramente che lo dissanguò fino all'ultimo suo avere... lo ridusse alla disperazione, ed anzi dicono che l'abbia fatto morire di dolore.

I due uomini si guardarono scambievolmente.

— Il figlio, mormorarono, ha vendicato il padre.

XII.

La signora Silans e sua figlia Clotilde non potevano acquetarsi. La notizia della morte dell'ebreo le avea poste in una tale agitazione, che di null'altro si occupavano, a null'altro pensavano. Era facile comprendere che non la finirebbero tanto presto, e che quello continuerebbe ancora per molte ore ad essere l'argomento delle loro ciarle. Alfredo annoiato, stanco di udirle lasciò la casa, e se ne andò alla stazione, senza dir nulla, senza avvertire quando sarebbe di ritorno.

Era corso alla ferrovia coll'idea di recarsi il giorno stesso a Morez per discolpare Pietro Lyrac, se questo si trovasse veramente compromesso nell'affare. Era ben questa la sua intenzione. Al giovane avvocato non mancava il sentimento del giusto e dell'ingiusto, e vedeva che sarebbe stata colpa odiosa oltre ogni dire il lasciar cadere dei sospetti sopra un innocente, per quanto costui potesse essere suo nemico o suo antagonista.

Quando Alfredo giunse a Morez cominciava già ad annottare; i fedeli uscivano dai vespri, e andavano a fermarsi a capannelli presso la casa del dottor Lyrac. L'avvocato non si turbò per nulla al vedere quell'affluenza di gente, s'aprì strada in mezzo a loro, e con voce alta, secca, chiese di parlare a Pietro Lyrac. Quei buoni contadini alla domanda del giovane signore si cominciarono a guardare tristamente in viso, mentre una vecchia, uscita da uno di quei gruppi, s'avvicinò ad Alfredo facendogli una profonda riverenza.

Era la vecchia serva del dottore cogli occhi gonfi di lagrime.

— Ah, signor Alfredo, esclamò la donna, chi poteva aspettarsi una cosa così dolorosa, una disgrazia tanto imprevista?

Alfredo, procurando di addolcire la sua voce, le chiese:

— Dov'è il dottor Lyrac?

— Dov'è, signor Alfredo? Ah, dunque voi non sapete ancor nulla di quello che gli è accaduto?

Il giovane non chiedeva di meglio che farsi narrare la cosa da gente semplice, ignorante, senza alcuna diffidenza.

— Che cosa gli è accaduto? domandò atteggiandosi ad un'aria meravigliata. Io non so nulla, o almeno quasi nulla; giacchè quello che mi fu raccontato è cosa tanto inverosimile, che non può essere creduta.

— Per tutta risposta la buona vecchia scoppiò in un singhiozzo. Il giovane fe' un gesto d'impazienza.

— Che c'è dunque? via, sbrigatevi raccontatemi qualche cosa; per piangere avete tempo dopo. Presto, chè ho fretta. Quello che vi raccomando sopratutto è di non andare troppo per le lunghe, di non amplificare i fatti; tenetevi alla pura verità.

La sua interlocutrice punta un poco da queste parole piuttosto dure gli rispose che la verità ch'ei volea sapere era troppo terribile, perchè si potesse perder tempo ad aggiungervi cose inutili; poi si coprì la faccia col fazzoletto, e non disse parola.

— Diavolo di vecchia! mormorò Alfredo.

E rivolgendosi ai contadini che gli stavano d'attorno, cominciò ad interrogarli su quello che gli premeva di sapere. Allora la vecchia, avendo veduto, che al postutto il suo racconto non era indispensabile, e che altri poteva fare le veci di lei, s'affrettò a narrare il fatto.

— Povero dottor Pietro! disse; un uomo così dolce, così tranquillo, che non farebbe male ad una mosca. Come mai è possibile che s'abbia avuto il coraggio di sospettare di lui, di sospettarlo reo di un delitto così nero?

(Continua).

Entrato poi più addentro nell'argomento il professore Pasteur così proseguiva:

« Quanto a me, che credo la parola *progresso* ed *invenzione* essere sinonimi, chiedo a me stesso in nome di quale nuova scoperta *filosofica o scientifica*, si possano strappare dall'anima umana le alte preoccupazioni dell'esistenza di Dio e dell'immortalità dell'anima.

« Esse sembranmi di essenza eterna, perchè il mistero che inviluppa l'universo è esso stesso di sua natura eterno. Si racconta che l'illustre fisico inglese Faraday, nelle lezioni che faceva all'Istituto reale di Londra, non pronunziava mai il nome di Dio, quantunque fosse profondamente religioso. Un giorno quel nome gli sfugge dalle labbra, e ad un tratto si manifesta nell'uditorio un movimento di benevola approvazione.

Faraday interrompe allora la sua lezione e dice queste parole: « Pronunziando io « qui il nome di Dio, vi ho fatto una « sorpresa. Se fin qui ancora non m'era « avvenuto di pronunziarlo, gli è che io, « in queste lezioni, sono un rappresentante « della scienza sperimentale. *Ma la no-« zione ed il rispetto di Dio giungono « al mio spirito per vie tanto sicure, « quanto quelle che ci conducono alle « verità d'ordine fisico* ».

« Littré ed Augusto Comte credevano e fecero credere *agli spiriti superficiali* che il loro metodo riposava sopra gli stessi principii del metodo scientifico, di cui Archimede, Galileo, Pascal, Newton, Lavoisier sono i veri fondatori. E di qui è venuta l'illusione negli spiriti, favoriti per giunta dalle guarentigie che presentavano la scienza e la buona fede di Littré. A quali errori non può condurre questa pretesa identicità dei due metodi! ».

Ma l'errore del positivismo non è tutto nel metodo. Sentiamolo dal prof. Pasteur:

« Il positivismo non pecca solamente per un errore di metodo. Nella forma, apparentemente stringata, de' suoi propri ragionamenti, rivelasi una considerevole lacuna, ed io sentomi sorpreso che la sagacia del signor Littré non l'abbia fatto di ciò accorto. A più riprese egli definisce il positivismo dal punto di vista pratico. « Io chiamo positivismo tutto ciò che si fa nella società per organizzarla, seguendo la concezione positiva, va a dire scientifica del mondo ». Io son pronto ad accettare questa definizione, a condizione però che se ne faccia un'applicazione rigorosa; ma la grande e visibile lacuna del sistema consiste in questo che nella concezione positiva del mondo, egli non tiene *quella dell'infinito*.

« Al di là di questa volta stellata che v'ha egli? Nuovi cieli stellati: sia: e al di là di questi? Lo spirito umano, spinto da una forza invincibile, non cesserà mai di domandare a sè stesso: che cosa vi è al di là? Cerca egli di fermarsi o nel tempo o nello spazio? Siccome il punto in cui si ferma, non è che una grandezza finita, più grande solamente di tutti quelli che l'hanno preceduto, così, appena comincia egli a considerarlo, gli torna addosso l'implacabile questione, e sempre, senza che possa far tacere il grido della sua curiosità. A nulla giova rispondere: al di là sono spazi, tempi e grandezze senza limiti. Nessuno comprende queste parole. Colui che proclama l'esistenza dell'infinito, e nessuno ne può sfuggire, accumula in quest'affermazione più di soprannaturale, che non ve ne sia nei miracoli, in tutti i miracoli di tutte le religioni, imperocchè la nozione dell'infinito possiede doppio carattere *di imporsi e di essere incomprensibile*. Quando questa nozione s'impadronisce del pensiero, altro non resta a fare che prostrarsi. E questa nozione positiva e primordiale, il *positivismo la mette* gratuitamente da parte, essa e tutte le sue conseguenze nella vita della società.

« Della nozione dell'infinito nel mondo io scorgo dappertutto l'inevitabile espressione: per mezzo di essa *il soprannaturale trovasi nel fondo di tutti i cuori*. L'idea di Dio è una forma dell'idea dell'infinito. Finchè il mistero dell'infinito peserà sul pensiero umano, si vedranno templi innalzati al culto dell'infinito comunque voglia chiamarsi Dio, o Brahma, o Allah, o Jehova, o Gesù. E sul lastrico di questi templi voi vedrete uomini inginocchiati, prostrati inabissati nel pensiero dell'infinito. La concezione dell'ideale non è dessa altresì la facoltà, riflesso dell'infinito, che in presenza di una bellezza ci porta ad immaginare una bellezza superiore? E che altro sono la scienza e la passione di comprendere che l'effetto dello stimolo di sapere, posto nell'anima nostra dal mistero dell'universo? Dove sono *le vere sorgenti dell'umana dignità*, della libertà e della democrazia moderna, se non nella nozione dell'infinito, innanzi a cui tutti gli uomini sono eguali? »

Così parlava, fra gli applausi di dotti uomini della Francia, il primo chimico che vanti oggi l'Europa.

Che cosa possono opporre a queste teorie gli eroi del moderno progresso?

Possono opporre la loro albagia, la loro ignoranza. Essi strisciano come i vermi nel pantano di questo mondo e non vedono nient'altro che questo pantano.

Pasteur viene chiamato « un vero principe delle scienze naturali. »

I soggetti degli studi di Pasteur sono esseri infinitamente piccoli; non si scorgono se non con potenti microscopii. Ma, grazie alla loro microscopica dimensione si infiltrano dappertutto, penetrano nei luoghi più nascosti esercitando la loro azione talvolta benefica, tal'altra deleteria, generando qui la vita, là la morte. Si trovano nell'aria che respiriamo; nell'acqua che beviamo...... Si introducono nel nostro sangue, lo decompongono e vi gittano il germe delle malattie come il tifo, la peste il colera.

Lo studio dei fenomeni cui dan luogo questi esseri, ecco la missione cui Pasteur consacra la vita. Egli ne ha studiato la riproduzione e la conservazione di questi esseri, e le leggi cui obbediscono. Terribili assalti dovette sostenere l'illustre scienziato per le sue scoperte, ma ne uscì sempre vittorioso.

Applicando la scienza all'industria ei scoprì la natura della malattia dei bachi da seta e il modo di guarirla.

Le medicature antisettiche ripetono l'origine dalle leggi trovate da Pasteur il cui nome resterà scritto fra quelli dei più illustri benefattori dell'umanità.

Il Clero Cattolico e la civiltà americana

Gibbon storico protestante chiamava la Francia di Clodoveo e di Luigi IX il fior dei regni, e recava in ragione della sua sentenza l'essere stata l'istessa nazione « il paese dei Vescovi. » Nè male si apponeva. Il Clero Cattolico la rese grande, e dal Clero Cattolico furono educati quegli uomini, dei quali si scrisse il glorioso volume: *Gesta Dei per Francos*.

Non dissimile è la gloria dell'America. Essa, quantunque il protestantesimo in parte la signoreggi, è salutata dalla storia « paese dei Missionarii Cattolici. » Nè valgono a sfrondarle tal corona le calunnie di qualche menzognero filosofastro rinnegato.

Ogni angolo dell'America parla del Missionario Cattolico, il quale, *dietro le orme* di Cristoforo Colombo Terziario Francescano, le arrecò i benefizii immensi della civiltà. E questi si tramandano da generazione in generazione *per opera* di colte ed oneste intelligenze, per chè non ne pera la rimembranza. Ne sbuffa l'incredulità, ne ringhia; ma i furori ne cadono tra il disprezzo e *la confusione*. Contro la forza del vero non vi ha cavillo, non vi ha perfidia che stia salda: nè la morte sa vincere la vita.

A questa invida nemica di ogni bene, che in Italia impunemente bestemmia *il* Sacerdozio Cattolico e le sue geste, mettiamo innanzi novelli documenti di glorificazione che ai Ministri del Santuario tributa l'America rigenerata. Noi li togliamo dall'*Irish-American*-New York che dietro l'*Universo Cattolico* scrive:

« Il primo bastimento che apparve in questa regione fu *La Gavarra* costruito nel 1526 da Luca Velasco di Ayloon nel sud Carolina e quindi benedetto da un prete cattolico — Il primo vascello ne' laghi settentrionali fu il *Griffin* fabbricato presso le cascate del Niagara dal cavaliere Robert sig. de la Salle nell'anno 1679 e parimenti benedetto da un prete cattolico.

« Fu il francescano Padre Giuseppe de La Roche d'Allon, che per la prima volta quando trovavasi a Niagara nel 1629 fece nota l'esistenza del petrolio — Il primo che nel 1554 scoprì le sorgenti salimastre di Salina, New-York, fu il Padre Moyne della Compagnia di Gesù. Colui che per la prima volta nel 1675 estrasse il rame dalle miniere del Lago Superiore, e che mostrò un campione dell'argento di quei luoghi fu il frate laico Gilles Mazier della predetta Compagnia di Gesù — I Gesuiti furono quelli che per la prima volta in Illinois fecero la raccolta del frumento.

« E similmente a' Gesuiti si deve l'introduzione delle canne di zucchero nella Louisiana — Il primo che riconobbe l'identità del *ginseng* Americano con quello della Cina ed aprì un nuovo commercio con quel paese, fu il gesuita Padre Lafiteau. I primi che propagarono la Religione Cattolica e attesero alle funzioni del culto divino in Maine, Vermont, Maryland, Virginia, Nord, Carolina, Sud Carolina, Georgia, Florida, Alabama, Mississipi, Luisiana, Texas, Ohio, Indiana, Michigan, Illinois, Wisconsin, Jowa, Minnesota, Missuri, Nuovo Messico, Oregon, California, furono i preti cattolici ».

Agli italiani *bestemmiatori del Prete* la nuova e dura lezione. L'accoglieranno essi di buon grado? Se perfidiano nelle loro insanie, sieno almeno prudenti frenando la *furia delle contumelie sempre più stolide* e sempre più flagellate dalla giusta ignominia de' savii.

LE VITTORIE DELLA CHIESA

Sul pacifico campo della sua benefica azione la Chiesa va sempre riportando vittorie, che superano di gran lunga i strepitosi successi dei già famosi condottieri di eserciti e ciò senza andare incontro alle inevitabili ma pur spaventose conseguenze delle guerre cruenti. Ecco come la *Deutsche Reichszeitung* bellamente riassume l'ultima importantissima battaglia combattutasi dalla Santa Sede:

« Due potenze di prim'ordine mandano di nuovo i loro rappresentanti presso la S. Sede. Il rappresentante di Prussia signor de Schlözer ha avuto nel giorno 24 del mese d'aprile l'onore di umiliare al Padre della Cristianità le sue credenziali, e la Russia in un prossimo avvenire farà altrettanto. Queste due nuove rappresentanze presso il Vaticano hanno un assai grave significato politico; perchè appena pochi anni fa la congiura mondiale ed il suo esotico sistema, il liberalismo, si adoperavano per ridurre alla minima espressione la rappresentanza diplomatica presso il Papa, per poi, col tempo, abolirla affatto. Subito dopo l'ingresso dei piemontesi attraverso la breccia di Porta Pia l'Olanda ritirò la sua rappresentanza dal Vaticano, ad essa tennero dietro in seguito la Prussia ed il Belgio, e perfino in Baviera si alzarono delle voci per l'abolizione dell'Ambasceria, e Francia diede a vedere di voler seguire le pedate del coalizzato gabinetto belga.

« Ed ora tutto ad un tratto si sviluppa *in Europa il bisogno di aver rappresentanze*, presso la S. Sede con tanta insistenza, che persino Gladstone e la dapprima antipapista Inghilterra pensano seriamente *di nominare un diplomatico britannico* presso la Curia pontificia. Lo scritto di Mons. Capel, in difesa di questo piano produce una profonda impressione in *Inghilterra ed in Francia*, e noi *ravvisiamo* in questi passi un sintomo consolante, che l'Europa va in parte avviandosi sul cammino conservatore e che per non molto *tempo ancora si persisterà ad ignorare* che il Papa è il palladio del diritto e dell'ordine sociale. Più si aumenterà la schiera dei diplomatici attorno al Padre della Cristianità e più *importante* emergerà la *posizione* del Papa nell'areopago europeo. Nel medesimo tempo queste misure d'alta politica sono una prova che si vuole stringere ai fianchi la *rivoluzione italiana* dal tardo orecchio. Forsechè un Mancini qualunque avrà l'ardimento che ebbe alli 10 dicembre 1881 di dichiarare che la posizione del Papa è *di natura assolutamente* italiana ed interna? Che se dovesse di nuovo avverarsi una siffatta balordaggine *(Tölpelei)*, quali ne sarebbero le conseguenze? *Le attuali nomine diplomatiche* non producono impressione maggiore che negli uffici del ministero degli esteri alla Consulta. Evidentemente si vuol mettere la *museruola agli sconsigliati fogli d'Italia* affinchè non siano più a lungo un pericoloso focolare per l'Europa. »

Per l'Irlanda

Pare che il signor Gladstone si sia finalmente deciso per una politica di conciliazione di fronte all'Irlanda. Alle dimissioni di lord Cowper da Vicerè dell'Irlanda, alla nomina al posto da lui abbandonato del conte Spencer di cui son note le tendenze conciliative, fecero seguito le dimissioni del signor Forster, segretario di Stato per l'Irlanda. Queste furono provocate dal non volere egli dividere la responsabilità del governo il quale si dimostra pronto ad entrare in una via ben diversa da quella battuta finora.

Il primo ministro annunciava infatti alla Camera dei Comuni di aver ordinato la liberazione di Parnell, Dillon e O' Kelley, e di voler prendere seriamente ad esame la situazione degli altri sospetti, non accusati di delitti comuni.

L'evoluzione testè *proposta* dal leader dei conservatori al proprio partito, invitandolo ad appoggiare il passaggio della proprietà delle terre agli affittaiuoli, creava al gabinetto *liberale un grave pericolo*, minacciandolo di fargli perdere quel resto di popolarità che gode tutt'ora. L'evoluzione dei liberali è forse destinata a paralizzare quella *prima* e *scongiurarne i pericoli*.

PROGRAMMA DEI NIHILISTI

Il giornale la *Voce del Popolo*, che si stampa segretamente a Pietroburgo, contiene il programma dei nihilisti.

Lo scopo immediato del nostro partito, esso dice, è di organizzare una vasta cospirazione colla vista *di rovesciare il Governo* nella sua forma attuale. Il lavoro del nostro partito consiste a ricercare in un accentramento, fortemente organizzato, *tutti gli elementi di malcontento e idonei* ad inaugurare un rivolgimento quando venga l'ora propizia, come a conservare la cospirazione, malgrado ogni persecuzione.

Noi persevereremo in quest'opera non ostante gli ostacoli che ci si potrà suscitare. Continueremo, come per il passato, a disorganizzare le forze del potere per tutto *ove lo troveremo necessario*, guidati dalla sola idea che non bisogna perdere di vista un solo momento il nostro scopo.

Vincere o morire è la nostra divisa. E come che sia possibile strappare dalle nostre file degli individui, verun potere diabolico potrà distruggere l'idea che ci guida e che continuerà ad arruolare ogni giorno più dei combattenti sotto la nostra bandiera.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 4

Comunicasi una lettera del presidente del Comitato promotore pel monumento ai *prodi* caduti nella battaglia di Montebello in cui pregasi la Camera sia rappresentata alla inaugurazione di esso il 20 corrente e si delibera che i deputati della provincia di Pavia e un membro della presidenza rappresentino la Camera.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio colla Francia.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 4

Il presidente rammenta la lettera della Società dei Reduci « *Italia e Casa Savoia* » invitante il Senato a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento dei morti a S. Lucia (Verona). Si pregheranno i senatori di Verona a rappresentarvi il Senato. Ove la discussione sullo scrutinio di lista finisca oggi, la presidenza delegherà a questo scopo anche i vicepresidenti.

Dopo un breve incidente relativo al progetto per *modificazioni al regolamento* del Senato, riprendesi lo scrutinio.

All'articolo 70 riguardante le condizioni per la proclamazione degli eletti a deputati, Brioschi propone di *sopprimere* la *condizione* che il candidato abbia ottenuto almeno l'ottavo dei voti degli elettori inscritti, ossia il ballottaggio.

Zanardelli si oppone all'emendamento Brioschi. Lampertico a nome dell'Ufficio centrale prega lo si respinga.

Posto ai voti, non è approvato. Si approvano quindi i rimanenti articoli del progetto.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto. — Risultato della votazione: Votanti 197; favorevoli 126, contrari 71.

Notizie diverse

Una circolare dell'on. Baccelli ai Rettori delle università, *avverte che un illustre* scienziato, tanto modesto quanto dotto ha messo a disposizione del Ministero una ventina d'opere scientifiche diverse, teoriche e pratiche, perchè servano di premio a quel neo-laureato in medicina e chirurgia, il

quale alla fine dell'anno scolastico 1881-82 risulti avere, durante i sei anni del corso, *riportato sempre la lode nei singoli esami* che sostenne, stabilendo che, in caso di più giovani aventi pari merito, decida fra essi la sorte.

Le opere di cui si tratta sono tutte recentissime e consistono in libri o monografie di autori assai riputati, su argomenti di patologia e clinica medica e chirurgica, sifilografia, dermatologia, ostetricia, medicina operatoria, oltre talune di zoologia e anatomia comparata, fisica e chimica.

— L'ufficio del Senato per le spese straordinarie militari è riuscito composto dei senatori Mezzacapo Luigi, Sacchi, Saracco, Brioschi, e Bruzzo.

— L'onorevole Depretis ha passato una notte agitata. Ieri però ha riposato tranquillamente. La lieve malattia segue il suo corso regolare e non desta alcuna inquietudine.

ITALIA

Mantova — Nelle valli sermidesi *è avvenuto uno sciopero di lavoranti di campagna*. Circa 600 di essi si presentavano al comune di Poggio-Rusco chiedendo un aumento di salario. Sono stati spediti da Mantova dei rinforzi di truppa.

Milano — Da diversi individui venne tentato l'altra sera un furto alla Zecca. Accortosi la sentinella di guardia che della gente avanzavasi, esplose due colpi che chiamarono gente e due dei bricconi furono arrestati.

Modena — La bella e monumentale chiesa di S. Bartolomeo, già dei Gesuiti, in Modena, sulla quale quella Congregazione delle Opere Pie pretende vantare certi diritti, è in vendita. E poichè l'autorità ecclesiastica temeva giustamente da un momento all'altro qualche brusca interruzione di funzioni sacre in conseguenza appunto di tale contratto, così dispose opportunamente la chiusura e il trasferimento *del Santissimo in altra chiesa vicina. Grande* è perciò l'agitazione dei buoni cattolici di Modena, come apprendiamo dal *Diritto Cattolico*.

Perugia — *Domenica sera fu fatta* a Perugia una dimostrazione con grida sediziose. Sotto il palazzo della Prefettura un tale gridò: « Viva la rivoluzione! » Un ufficiale di P. S. si fece avanti per arrestarlo, ma non lo potè, essendoglisi serrati addosso gli altri dimostranti. Però durante la notte furono fatti degli arresti.

Roma — Per fare lo spoglio delle relazioni presentate dai singoli Pretori del Regno sulla qualità e sul valore delle decime ecclesiastiche e feudali da abolirsi, l'on. Zanardelli ha messo un impiegato del Ministero di grazia e giustizia a disposizione del presidente della Commissione che sta esaminando il progetto di legge per l'abolizione delle decime anzidette, l'onor. *Marzario, il quale deve regolare quel lavoro* e preparare le statistiche necessarie perchè la Commissione sia in grado di deliberare e riferire.

Bergamo — *Leggiamo nell'Eco di Bergamo*:

In un Consiglio comunale di un paese del nostro contado, si lesse la circolare emanata dal Comitato promotore dell'Esposizione universale a Roma. I consiglieri poscia ne discorsero insieme e mostravano di approvare quel disegno. Quand'ecco uno di loro, osservare ai colleghi, che egli prima di approvarlo, per parte sua, voleva sapere se questo disegno di fare una Esposizione universale a Roma era stato sottoposto al Papa o almeno se il Papa non vi avea *nulla in contrario*.

— Che c'entra mai il Papa coll'Esposizione universale.

— C'entra benissimo, ripigliò quel consigliere, dal momento, che l'Esposizione universale si ha da fare in Roma, che è città del Papa. Vorrei un po' vedere (proseguì egli) che si volesse fare un'esposizione in casa mia, senza che io ne sapessi nulla!

L'argomento fu trovato efficace dal Consiglio, il quale, visto che il Comitato promotore dell'Esposizione universale a Roma, non diceva di essere d'accordo col Papa, *non ne volle approvare il concetto, che fu* rigettato da tutti i consiglieri presenti meno uno.

Non è egli vero che questo è un bel casetto?

DIARIO SACRO

Sabato 5 maggio

s. Giovanni ap.

Nella Chiesa urbana del SS. Crocifisso domenica 7 maggio si celebra la festa dell'*invenzione della S. Croce*. La mattina alle ore 10 3|4 messa solenne; la sera alle ore 5 1|2 vesperi e panegirico, indi benedizione colla ven. reliquia.

Effemeridi storiche del Friuli

6 maggiò 1312 — Il patriarca Ottobono ritorna in Friuli dopo chiuso il Concilio Ecumenico di Vienna in Francia.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO
A MARIA SANTISSIMA

V.

Oh! come son amabili, o Signora
Delle virtù, le sacre tue Magioni:
E l'alma tende, ov'è la tua dimora
E le tue grazie doni!

O peccatori, col più vivo zelo
A Lei, cui dato di Clemenza è il Regno,
Onor rendete; placherà nel Cielo
Di Dio l'acceso sdegno.

Il grato olezzo delle sue preghiere
L'*odor* d'*incenso* e il balsamo trascende:
Non vana o inutil su l'eteree Spere
Mai la sua prece ascende.

Deh! piega in mio favor GESÙ tuo figlio;
E rassecura l'eternal mia sorte:
Non mi lasciar, MARIA; benigna il ciglio
Mi volgi in vita e in morte.

Più che stillante miel, dolc'è tuo spiro,
Vergine eccelsa del tuo Dio feconda!
Va'; la tua grazia della Terra il giro
Soavemente inonda.

Cose di Casa e Varietà

Væ scandalum! Ci scrivono:

A giusta metà di una delle passate notti *i pacifici abitanti del paese dei Zigzag*, venivano di soprassalto destati da un frastuono indiavolato. E indovinate mo chi erano i perturbatori della pubblica quiete.

Un *illustre* Sindaco accompagnato da un *rodomonte Didascalico*, da un *dotto* Segretario patentato e da un *cresimato* Com messo daziario (tutti fior di progressisti), con voce stridula o dissonante girovagabondavano a *zigzag* in omaggio alla pubblica quiete!...

Questo gingillo di civiltà è uno dei meno rimarchevoli che quei funzionari del *disordine* pubblico, morale ed amministrativo assai spesso offrono ai *Zigzag!...* E pensare che il rispettabilissimo direttore della notturna orchestra aspira alla croce dei tanto bistrattati Santi, per aver eccessivamente meritato della patria?

A volo d'uccello 1 maggio 1882.

Un vigile.

Bambina annegata. Ieri, presso Godia, una bambina di circa due anni, certa *Cajutti, lasciata senza custodia, moriva* annegata.

Abbasso i pregiudizi! *Anche nella* libera e forte America si trovano molti che hanno paura del numero 13.

Per combattere questo triste pregiudizio, *si è costituita recentemente a New-York* una Società, che porta il nome di *Club dei tredici*.

Essa dove contare 169 membri cioè 13 *volte 13; il* suo regolamento è di 13 articoli; si paga una tassa annuale di 13 dollari; le riunioni hanno luogo ogni 13 del mese; i soci mangiano 13 per tavola. Infine i discorsi devono essere di 13 frasi, ed ogni frase di 13 parole.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 4 maggio.

Grani. — Signoreggia la solita calma propria a manifestarsi in questa stagione, e per le ragioni già replicate. Pel granoturco i prezzi registrati furono: Lire 14, 14.20, 14.25, 14.50, 14.80, 15, 15.50, 16. Per gli altri cereali i soli prezzi segnati in listino.

Foraggi e combustibili. — Continua il declino nel fieno perchè il nuovo prodotto promette d'essere buono ed abbondante.

Foglia di gelso. — All'aprirsi del mercato si pretendevano centesimi 22 al Kilogr. spoglia da bacchette, ma per le scemate domande, le offerte discesero da lì a qualche ora a cent. 14.

(Vedi listino in quarta pagina).

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Filadelfia:

Le macchine infernali impostate sabato in Nuova-York allo indirizzo dei banchieri Field e Vanderbilt, delle quali una scoppiò per via senza far danno e l'altra fu trovata inesplosa, credonsi opera dei socialisti.

Domenica sera fu gettata una simile macchina in una casa di *Nineteenth-Strett*, creduta dimora di Walling capo della polizia.

Domenica per celebrare la nascita di Federico Fröbel i socialisti posero a Brooklin la prima pietra di un edificio destinato a giardino d'infanzia giusta il sistema Fröbel. Assistettero alla cerimonia 40 società, noveranti insieme 7000 persone. Vollero portare per le vie la bandiera della Comune, ma Walling vi si oppose.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Un proclama nihilista dichiara che la morte del generale Strelnikoff, in seguito a sentenza del comitato esecutivo, fu cagionata dalle crudeltà inaudite da lui commesse nell'esercizio delle sue funzioni come capo della sorveglianza speciale della sicurezza nell'Ucrania Meridionale dove possedeva poteri illimitati.

Un supplemento della *Narodnaia Volia* (Volontà del popolo) annuncia la morte di Jessie Helfmann che, condannata a morte nel processo degli czaricidi, ebbe commutata la pena perchè *incinta*.

— Un telegramma da Odessa dice:

Testimoni oculari deposero che un terzo dei congiurati contro la vita del generale *Strelnikoff* (*che fu assassinato il 30 scorso marzo*) sedeva durante l'attentato sopra un banco del giardino presso il generale, e nell'istante che fu sparato il colpo trasse a quest'ultimo il portafoglio di tasca. Appena venne udito lo sparo, un quarto aperse la porta della camera di Strelnikoff nell'albergo e rubò tutti quanti i documenti e le altre carte del generale, il quale doveva istituire in Odessa un processo contro i nihilisti.

I due individui non si poterono ancora trovare, come neppure alcuno dei documenti.

Le ricerche sistematiche dei nihilisti si dovettero interrompere perchè colla morte di Strelnikoff tutti i punti di base necessari per effettuarle andarono perduti.

TELEGRAMMI

Cairo 3 — La sentenza dei circassi produsse in tutti i partiti una spiacevole impressione. Il Kedive ricusò stamane di sanzionarla. E' opinione accreditata che manterrà il rifiuto. Dicesi che i consoli generali farebbero una protesta collettiva. La situazione è assai tesa.

Londra 3 — Chamberlain ricusò di rimpiazzare Forster.

Tunisi 3 — Il pascià di Tripoli ordinò ad Alibenhalifa di internarsi a Bengasi. Alibenhalifa è disposto ad obbedire.

Costantinopoli 3 — Il *Vakit* considera la nomina di Abdurahman come una *splendida* prova della volontà del sultano di affrettare le riforme.

Dublino 4 — Altri otto sospetti furono scarcerati.

Londra 4 — Spencer resterà viceré fino all'agosto. Allora Dufferin lo rimpiazzerà.

Lo *Standard* dice: trattasi di già di ristabilire la *Landleague* appena il *Coercionbill* sia spirato.

Kiew 4 — Mille cinquecento famiglie israelite sono partite questa settimana. Molti recansi in America.

Parigi 4 — La *Paix* smentisce che il governo occupisi di dare un successore a Desprez che non fu ancora posto in ritiro.

Londra 4 — Al banchetto di Hertford, Kimberley difese il governo.

Disse che l'agitazione in Irlanda virtualmente è vinta.

Parigi 4 — Alla Camera, Freycinet rispondendo a Tissot, dice che il Marocco *non è responsabile dell'aggressione di Tigri* che fu effettuata da tribù indipendenti. Quindi, rispondendo a Ballan, dice che la necessità di occupare Figuig non è dimostrata; *i militari competenti dicono che* non basterebbe andare a Figuig ma 300 chilometri al di là. Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal gabinetto.

Atene 4 — La famiglia reale è partita per assistere oggi all'inaugurazione del taglio dell'istmo di Corinto.

Berlino 4 — I risultati completi della sottoscrizione del prestito si conosceranno solamente domani.

Londra 4 — I deputati irlandesi attendono le dichiarazioni del governo sulla politica agraria avanti di decidere sulla loro condotta.

Una lettera dell'arcivescovo di Cashel a Parnell dice che il trionfo è incompleto senza la scarcerazione di Davitt.

Parigi 1 — Le spiegazioni ufficiose circa il bombardamento di Hanoi, capitale del Tonkino (1) sono imbrogliate. I francesi se ne erano impadroniti nel 1873 e ne avevano assunto il protettorato tenendovi una guarnigione. Sembra che ultimamente gli annamiti li abbiano cacciati di là, oppure gli assediassero. Fatto sta che dalla Cocincina giunsero rinforzi coi quali i francesi operarono il bombardamento di quella città e se ne impadronirono di nuovo.

Oggi Tenot alla *Camera interrogherà* Freycinet circa la strage di Tigri.

Brody 4 — Intiere carovane di ebrei fuggiaschi giungono pedestri al confine della Galizia, sparuti, laceri, in istato di estrema miseria. Brody ne è invasa. Il comitato di soccorso è impotente oramai a soddisfare al bisogno.

Parigi 4 — Il primo *libro giallo* su l'Egitto contiene 120 dispacci sino all'agosto 1880.

Il ministro delle finanze presentò una legge di prolungamento per 10 anni del monopolio dei tabacchi.

Marsiglia 4 — Le Loggie Massoniche di Marsiglia, Bordeaux e Nancy, interpellate se in caso di vacanza del seggio presidenziale la candidatura dovesse venir offerta a Gambetta, si pronunciarono negativamente.

Londra 4 — I naufragi avvenuti in seguito all'ultimo uragano sono numerosissimi. Circa 200 battelli da pesca furono gettati sulle coste.

Londra 4 — Tutta l'Irlanda si prepara a festeggiare splendidamente la scarcerazione di Parnell. Questi si reca insieme a Dillon e ad O' Kelly in Avondale. Domani ricompariranno alla Camera.

Cracovia — 4 Lo *Czas* annuncia che lunedì sera temevasi a Varsavia una persecuzione degli ebrei. Le botteghe erano chiuse, masse di popolo aggiravansi per le vie, ma non avvenne però alcun disordine. La stessa sera ebbero luogo tumulti nella città polacca di Gombin, che dicesi incendiata.

Vienna 4 — Ad Hasenpoth nella Curlandia (*provincia* russa occidentale in cui i proprietari sono in gran parte oriundi tedeschi) fu sparato un colpo di arma da fuoco contro il barone Nolken. Egli perdette un occhio. Nel podere del barone si scopersero molte materie incendiarie.

— Dicesi che Slavy ritirerebbe le sue dimissioni da ministro delle finanze austro-ungariche se venisse accettato un suo progetto di organizzazione della Bosnia e della Erzegovina.

— Rilevasi dai giornali militari tedeschi che la Germania spende quasi 100 milioni di marchi per fortificare il confine orientale e chiudere ogni accesso alla Russia.

(1) Il Tonkino è una contrada dell'India al di là del Gange formante parte dell'impero di Anman. Ha fertile suolo, miniere di metalli preziosi, 8 milioni d'abitanti industriosi che parlano una lingua derivante dal cinese: confina al nord colla Cina ed al sud colla Concincina francese.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 2 maggio.

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 90,26 a L. 90.43
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92.75 a L. 92,30
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,58 a L. 20.60
Bancanote austriache da . 216,75 a 216.50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 2 maggio

Rendita italiana 5 0/0 . . 93,42
Napoleoni d'oro 20.60

Parigi 2 maggio

Rendita francese 3 0/0 . 84.97
" " 5 0/0 . 118.42
" italiana 5 0/0 . 90,85
Ferrovie Lombarde . —.—
Cambio su Londra a vista 25.29.—
" sull'Italia 2.3/4
Consolidati inglesi . . 101.3/4
Turca. 13.27

Vienna 2 maggio

Mobiliare 342.50
Lombarde . . . . . . 144.—
Spagnole . . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 828.75
Napoleoni d'oro . . . 9.54.—
Cambio su Parigi . . . 47.67
" su Londra . . . 119.15
Rend. austriaca in argento 77.35

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 4 maggio 1882.

		AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI									
Fieno dell'alta	I q.	4	60	5	—	5	20	5	70
	II q.	3	70	4	—	4	40	4	70
Fieno della bassa	I q.	3	20	4	10	3	90	4	80
	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—
" da lettiera		3	60	3	60	3	50	3	90
COMBUSTIBILI									
Legna d'ardere forte		—	—	—	—	—	—	—	—
" " dolce		—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna		—	—	—	—	—	—	—	—

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento	21	50	—	—	23	46	—	—
Granoturco nuovo	14		16	—	10	[illegible]	22	[illegible]
" vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	14	25	15	—	19	98	20	39
Sorgorosso	8	20	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	25	—	—	—	—	—	—	—
" alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

LIQUORE DEPURATIVO
DI PARIGLINA
DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale

delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principî medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali, — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre *Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini* (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie **COMESSATTI E COMELLI**

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4** Scatola N. 2 L. **8.50.**

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma. Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli, Comessatti* e *A. Fabris*

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è d'una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa), anzi, li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La *medesima tintura* ha *il pregio* pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo e le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Puntigam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.7	751.0	749.7
Umidità relativa . . .	70	62	88
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	calma	S.W	N
Vento velocità chilometr.	0	3	1
Termometro centigrado .	19.6	23.9	16.2

Temperatura massima 25.8 — minima 13.5 — Temperatura minima all'aperto 10.8

Udine — Tip. del Patronato